Firenze Azzurra

Notiziario della Sezione di Firenze
dell'ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA
Aviatori d'Italia

"Cap. pil. M.O.V.M. Guglielmo CHIARINI"
Eretta in Ente Morale con D.P.R. 575 del 13/5/1955

Anno 2021

La nostra Sezione il 27 /05/ 2021 ha compiuto 67 anni

La Sezione di Firenze dell'Associazione Arma aeronautica:

I soci della Sezione di Firenze al 31/12/2021 sono **137** *di cui* **88** *soci effettivi,* **38** *soci aggregati,* **11** *soci nucleo familiare. Sono* **26** *le gentili signore.*

I nuovi iscritti nell'anno sono stati **9**

Il Presidente di Sezione e il Consiglio Direttivo, a nome di tutti i soci, porgono il più caldo benvenuto ai nuovi iscritti nell'anno 2021:

Gen.B.A. Urbano Floreani, sig. Francesco Calamai, Av.Sc. Alessio Caroni, S.Ten. Iacopo Ghelli, Av.Sc. Claudio Gucciarelli, Av. Paolo Matteuzzi, Av. Luca Montinaro, sig. Franco Simonelli, 1° M.llo LGT Carmine Trotta.

Indice :

Saluto del Presidente della Sezione di Firenze dell'Associazione Arma Aeronautica	Pag.	2
Cambio al vertice della F.A. – Il nuovo CSM. Gen. S.A. Luca Goretti	"	3
Cerimonia della consegna dello Spadino alla Scuola Douhet	"	5 | 15
Incontro della Sez. A.A.A. di Firenze con gli allievi del 1° corso della scuola Douhet	"	6
Giuramento Corso "Sirio" della Scuola Douhet	"	7
Conferenza: "La resistenza con le stellette nella lotta per la liberazione a Firenze"	"	8
Giovani Aquile	"	10
Ce n'era proprio bisogno!	"	11
Giornata del FAI	"	12
Commemorazione dei caduti di Nassirya | Kindu	"	14 | 17
Visita del Presidente Nazionale A.N.F.C.M.A. gen. S.A. Tiziano Tosi	"	16
Raccolta alimentare per le Suore Missionarie della Carità di Santa Teresa di Calcutta	"	18
"Alis induti Deum Petierunt" Ricordo dei soci Inguscio, Rossi Ferrini, Zaffina	"	10 | 19
La nostra Patrona "Madonna di Loreto"	"	20
Letto per voi	"	20
Quelle strane macchine volanti	"	21
Le riunioni del Consiglio Direttivo – L'assemblea generale dei soci	"	23
Commemorazione Montemurlo | Torsoli | Famedio S. Croce | 4 novembre | Festa della Toscana	"	4|11|12 13|14

Dal Presidente della nostra Sezione:

Carissimi Soci,

Con la realizzazione e la pubblicazione del nostro notiziario Firenze Azzurra 2021, che negli anni ha assunto sempre più l'aspetto di una vera rivista, con un aspetto grafico-fotografico di apprezzabile rilievo, desidero ringraziare, con riconoscente affetto, il Socio Consigliere Col. (r) Andrea Zani, per questo eccellente risultato. Anche quest'anno quindi, nonostante tutto, con le conseguenti limitazioni delle attività sociali, Soci volenterosi hanno contribuito con generosa disponibilità, alla presenza dell'Associazione in diverse occasioni, testimoniate dal presente notiziario. Accompagnati dalla lettura, auguro alle Socie e ai Soci di riprendere e ritrovarci tutti insieme un nuovo periodo, con immutata passione e rinnovato entusiasmo, verso un percorso di collaborazione con l'Aeronautica Militare, guardando alle celebrazioni del Centenario AM del 2023.

Un forte abbraccio

ILPRESIDENTE

COL. (r) Giuseppe ZAMPANO

EVENTI 2021

Roma 31 ottobre - Presso l'aeroporto militare di Ciampino (Roma), sede del **31° Stormo** ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento al vertice dell'Aeronautica Militare tra il **Gen. S. A. Alberto Rosso** e il **Gen. S. A. Luca Goretti**, alla presenza del **Ministro della Difesa, On. Lorenzo Guerini**, e del **Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Enzo Vecciarelli**. All'evento hanno partecipato i Vertici militari e numerose Autorità politiche, civili e religiose.



Nel suo discorso di commiato, il **Gen. Rosso**, dopo tre anni alla guida della Forza Armata, ha voluto ripercorrere l'intenso periodo vissuto, definendo i suoi oltre 43 anni in AM fantastici ed entusiasmanti, vissuti intensamente, letteralmente volati.*" Se guardo indietro e scorro la mia vita sono ben consapevole di essere un privilegiato. Sono riuscito a coronare nella vita quello che era il mio sogno di bambino e la mia passione: volare. L'Aeronautica mi ha permesso di crescere, mi ha formato, mi ha offerto opportunità straordinarie, professionali ed umane che non hanno prezzo, che riempiono il cuore ed è la cosa più cara e preziosa che porterò sempre con me"*.

Il **Gen. Luca Goretti** che, nel corso del suo intervento, ha sottolineato come nel suo mandato intende "*condurre questa meravigliosa squadra azzurra, **nel segno della continuità**, verso traguardi e mete sempre più prestigiose*". Una sfida che sarà basata su "*valori e principi come educazione, serietà, onestà, pazienza, saper ascoltare, controllo, spirito di squadra: fondamentali per chi è al Servizio dello Stato e soprattutto per chi indossa le stellette*". Il Generale Goretti ha poi voluto ringraziare il Generale Rosso.

Nella mattinata, il Generale Rosso ed il Generale Goretti hanno deposto una **corona di alloro ai caduti dell'Aeronautica Militare** presso il Lapidario dei Tre Archi a Palazzo Aeronautica, a Roma.
Successivamente, si sono recati al Quirinale dove sono stati ricevuti dal **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**.



*Il **Gen. S.A. Luca GORETTI** è nato a Roma il 15/5/1962. Frequenta i corsi regolari dell'Accademia Aeronautica, quale appartenente al Corso "ZODIACO 3°, dal 1980 al 1984 laureandosi in Scienze Aeronautiche presso l'Università di Napoli (1984) e in Scienze Politiche presso l'Università di Trieste (2005).*
Nel 1985 consegue il brevetto di Pilota Militare presso l'Euro Nato Joint Jet Pilot Training (ENJJPT) di Sheppard AFB in Texas (USA) su velivolo T-38.
Al termine del corso pre Operativo svolto sul velivolo G-91T presso la base di Amendola, viene indirizzato alla linea Tornado.
Nel 1986, viene assegnato al 156° Gruppo del 36° Stormo di Gioia del Colle (BA), quale pilota della 383^ Squadriglia. Comandante della 383^ Squadriglia del 156° Gruppo partecipa alla fase iniziale delle Operazioni nel Golfo Persico mentre quale Capo Sezione Operazioni prima e Comandante del 156° Gruppo poi, tra gli anni 1995 e 1998, prende parte attiva alle operazioni in volo legate alla crisi balcanica, in Albania ed in Bosnia, all'interno delle Operazioni NATO sulla "Ex Yugoslavia".
Nel 1998 viene assegnato all'Ispettorato per la Sicurezza del Volo quale Capo della 1^ Sezione del 1° Ufficio "Prevenzione" e Capo della 1^ Sezione del 2° Ufficio "Investigazione". Promosso Colonnello, assume l'incarico di Vice Capo del 1° Ufficio dell'Ispettorato per la Sicurezza del Volo.
Dal 1 agosto al 3 ottobre 2000 assume il Comando del 2° Reparto Operativo Autonomo costituito presso l'aeroporto di Pristina Slatina nella regione del Kosovo e contestualmente assume l'incarico NATO/KFOR di Chief of Air Movement in base agli accordi NATO-Russia di Helsinki del 1999.
Rientrato in Italia, ricopre fino a giugno 2003 gli incarichi di Capo del 1° Ufficio dell'Ispettorato per la Sicurezza del Volo e Direttore della Rivista SV.
Assume in data 17 luglio 2003 il Comando del 32° Stormo.
In data 4 febbraio 2008 viene trasferito presso lo Stato Maggiore della Difesa per assumere l'incarico di Vice Capo

dell'Ufficio Generale Pianificazione, Programmazione e Bilancio della Difesa.
In data 10 febbraio 2010 assume l'incarico di Vice Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa.
Dall'agosto 2015 a settembre 2018 il Gen. S.A. Goretti ha ricoperto l'incarico di Addetto per la Difesa e la Cooperazione per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, D.C. (U.S.A.).
Dal settembre 2018 ricopre l'incarico di Presidente della Commissione Ordinaria Avanzamento Ufficiali.
Dal 20 febbraio 2019 al 30 ottobre 2021 ha ricoperto l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare
Con Decreto del Presidente della Repubblica su delibera del Consiglio dei Ministri, il 31 ottobre 2021 assume l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare.
Ha al suo attivo circa 3000 ore di volo di cui più di 2000 sul velivolo Tornado ed è abilitato sui seguenti velivoli: SF-260, T37, T38, G91T, PA200, AMX-T, AMX, NH500, HH139.
Il Gen. S.A. Goretti è sposato con la signora Lorena

***È insignito delle seguenti onorificenze**:*
- Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
- Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare;
- Medaglia Aeronautica di lunga navigazione aerea di 1° grado (oro);
- Croce d'oro per anzianità di servizio;
- Medaglia al merito per Lungo Comando (argento);
- Medaglia commemorativa per le Operazioni nel Golfo Persico;
- Croce Commemorativa Italiana e NATO per le Operazioni nella Bosnia-Herzegovina;
- Medaglia Commemorativa Italiana e NATO per le Operazioni nel Kosovo;
- Grand'Ufficiale con placca dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme;
- Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa;
- Flight Safety Awards concessa dall'USAF;
- Attestato di Pubblica Benemerenza rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministro;
- Medaglia con stella quale Osservatore Permanente per l'Italia presso la "Giunta Militare Inter-Americana";
- Ufficiale dell'Ordine Cavalleresco U.S.A. "Legion of Merit".



Montemurlo (Prato) – 12 gennaio. La celebrazione del 29° anniversario della caduta del velivolo G222 **"Lyra 35"** è stata ricordata con una cerimonia senza labari e senza pubblico alla presenza del com.te della 46ª Aerobrigata gen. Alessandro De Lorenzo, del com.te del 20° Gr. OCU magg. Andrea Prati, del sindaco di Montemurlo Simone Calamai e in rappresentanza dell'A.A.A. dal presidente della sez. di Firenze Giuseppe Zampano, della sez. di Prato Francesco Farina e del capo nucleo di Montemurlo Meraldo Cipriani. Nel suo intervento il pres. della sez. di Prato nella sua veste di padrone di casa ha affermato che *"L'Aeronautica da e sempre darà enfasi ai propri caduti" – come nel caso del Sacrario di Kindu dove sono presenti tutti i nomi dei caduti della 46° Brigata."* sottolineando così l'importanza della commemorazione, svoltasi anche nel pandemico gennaio 2021.

L'opera d'arte **"Verso il cielo",** conosciuta come Monumento ai caduti della 46° Brigata Aerea sul monte Javello, realizzata nel 1994 dall'artista Lindo Meoni a Montemurlo, nacque per commemorare e ricordare un disastroso incidente aereo avvenuto nella zona nel 1992.
L'8 gennaio 1992 alle 14:30 decollò dall'aeroporto di Pisa il G-222 "Lyra 35" appartenente al 2° gruppo della 46ª Aerobrigata per una bassa quota, 500 metri, a vista. Su Prato incontrò una perturbazione con nubi. Lyra 35 sparì dai radar alle ore 14:42
Il relitto fu avvistato dall'elicottero Drago 16 dei Vigili del fuoco, partito da Arezzo per supportare le ricerche, solo alle ore 15:45 del 9 gennaio 1992.
Quella stessa sera il Ministero della Difesa comunicò ufficialmente che, nel disastro, i membri dell'equipaggio - il maggiore Carlo Stoppani, 32 anni; il tenente Paolo Dutto, 25 anni; il maresciallo Cesare Nieri, 54 anni – avevano perso la vita.

Le venticinque ore di ricerca furono vissute con profonda ed emotiva partecipazione che coinvolse emotivamente anche la popolazione civile. La difficoltà delle ricerche era acuita dal maltempo e dalla peculiare connotazione geofisica del territorio (boschivo ed impervio)
Ben presto la curiosità e il dubbio lasciarono il posto al cordoglio e alla consapevolezza. Il territorio montemurlese si strinse attorno alle famiglie delle vittime e alla 46° Brigata.
Nel gennaio del 1993 venne celebrata la prima commemorazione. A seguito della messa nella chiesa del Sacro Cuore di Montemurlo, un lungo corteo si snodò per le vie della città.
A seguito della commemorazione fu costituito il Comitato promotore monumenti di Montemurlo del quale fecero parte numerose associazioni con Mauro Baglioni (del Gruppo Alpini) presidente.il monumento venne inaugurato Sabato 10 settembre 1994.
Oggi il compito di preservare la memoria è assunto dall'Associazione Arma Aeronautica (AAA).



Giornata che ricorderanno a lungo, quella della consegna dello «spadino», i 38 giovanissimi allievi del **1° corso 2020-2021 della Scuola Militare Aeronautica "Giulio Douhet"** di Firenze. Una cerimonia, purtroppo senza la tradizionale presenza dei genitori per le limitazioni anti Covid-19, che si è svolta **venerdì 19 febbraio** nella solennità dell'aula magna dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche alle Cascine.
Affidato loro, in un ideale passaggio di consegne dagli allievi del secondo anno, come la sciabola per gli ufficiali, lo spadino sarà il simbolo d'appartenenza alla Scuola e all'Aeronautica Militare. Ma anche l'impegno a condividerne valori, principi e tradizioni.





Prima della consegna, gli spadini sono stati benedetti da don Salvatore Varavallo, cappellano dell'Istituto.
Passati di mano, dal Corso Rigel al 1° corso, anche il «librone» che raccoglie le tradizioni della Scuola Douhet, insieme alla penna d'oca e al compasso simboli rispettivamente del liceo classico e scientifico.
Accolte dal generale Urbano Floreani, comandante dell'ISMA, era presente una ristretta rappresentanza delle autorità fiorentine. Tra questi il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, la vice-sindaco di Firenze Alessia Bettini, il procuratore generale presso la Corte d'appello Marcello Viola. Presente anche il generale Settimo Caputo, già sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, oggi presidente dell'Associazione Nazionale Pionieri dell'Aeronautica.
La cerimonia, presieduta dal Comandante delle Scuole dell'Aeronautica Militare/3^ Regione Aerea, è stata aperta dall'intervento del Colonnello Davide Rosellini, Comandante della Scuola Douhet che ha voluto ricordare lo sforzo organizzativo che ha consentito agli allievi di riprendere in totale sicurezza le lezioni in presenza. Continuando, ha paragonato la cerimonia di consegna dello Spadino all'antica investitura dei cavalieri medievali: "*Come i cavalieri, oggi riceverete l'investitura e accettando lo Spadino vi vincolate a scegliere obiettivi sfidanti per migliorare e diventare persone di valore.*"

Nel suo saluto agli allievi il generale Colagrande ha sottolineato come *"lo spadino che porterete al fianco rappresenta la piena fiducia che i vostri colleghi più anziani ed i vostri superiori hanno in voi, nel vostro potenziale e nelle vostre capacità, affinché possiate continuare nel solco tracciato da chi vi ha preceduto in questo Istituto"*
L'evento è proseguito con la consegna delle borse di studio, donate da Associazioni, Enti e famiglie da sempre legati alla Scuola, agli allievi maggiormente distintisi per meriti curriculari, disciplinari e sportivi raggiunti nel precedente anno scolastico**. La borsa di studio per merito sportivo donata dalla sez. di Firenze del'A.A.A. "Cap. pil. MOVM Guglielmo Chiarini" è stata aggiudicata all'allieva Elena Bianchi (corso Perseo)**

Pillola di storia: Lo spadino trae origine da un'antica tradizione marinara: era infatti un'arma corta creata per i giovani ufficiali che, a bordo delle unità navali, non potevano svolgere agilmente il loro servizio utilizzando la lunga sciabola d'ordinanza. Nel corso del tempo lo spadino divenne dunque sinonimo di "giovane" o "allievo", diffondendosi come tradizione anche tra le altre armi.

18 marzo -Incontro con gli allievi della scuola Dohuet



Riprendendo una tradizione di alcuni anni che nel 2020 era stata interrotta a causa della pandemia, nell'ambito della collaborazione tra la Sezione A.A.A. di Firenze e la Scuola Militare Aeronautica "Giulio Douhet", il presidente col. Giuseppe Zampano ha incontrato, presso l'aula Bosio dell'ISMA gli allievi del 1° Corso appena incorporati.
L'incontro avvenuto su invito del comandante della Scuola, col. Davide Rosellini ha permesso ancora una volta ai giovani allievi di ricevere informazioni sulla storia e sulle finalità dell'Associazione Arma Aeronautica, che ha il precipuo compito di contribuire a trasfondere alle nuove generazioni la storia, le tradizioni, i valori e quegli ideali propri dell'Aeronautica Militare, sulla storia della Sezione di Firenze e sugli eventi realizzati e infine sulle iniziative comuni che è in programma di svolgere durante l'anno scolastico 2021-2022.
Le limitazioni all'accesso non hanno permesso agli allievi di incontrare un numero più consistente di nostri soci.



19 marzo – alcuni dei nostri soci hanno avuto l'opportunità di partecipare alla SS. Messa per il Precetto Pasquale, che non si è tenuta come di consueto in una delle Basiliche della città con una folta partecipazione, ma che a causa della pandemia è stata officiata, di fronte al numero massimo consentito di partecipanti, dal cappellano don Salvatore Varavallo nella Cappella dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche.



Era presente anche una piccola rappresentanza degli allievi della Scuola Aeronautica G. Douhet che durante la celebrazione hanno coadiuvato l'officiante nel servizio.
Il Precetto Pasquale con i suoi momenti di approfondimento spirituale, introdotti anche dai temi che sono stati trattati nell'omelia, ha rappresentato per tutti i presenti anche l'occasione per riflettere sul particolare momento che stiamo vivendo.
Nella nostra sede sono state poi consegnati ai presenti il manifesto e la brochure di presentazione delle "Frecce Tricolori" per l'anno 2021gentilmente messi a disposizione dei soci dalla **sig.ra Wilma Chiarini Naldini,** nostra socia e presidentessa della sezione di Firenze dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dei Mutilati dell'Aeronautica



Firenze, venerdì 23 aprile - 38 Allievi della Scuola Militare Aeronautica "Giulio Douhet" hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana presso il piazzale bandiera dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche (ISMA).
La cerimonia, presieduta dal Comandante delle Scuole dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Aurelio Colagrande, è stata aperta dall'intervento del Col. Davide Rosellini, Comandante della Scuola Militare Aeronautica, che ha voluto condividere il proprio personale significato delle tre parole che contraddistinguono la cerimonia odierna: Giuramento, Fedeltà e Patria. In particolare, ha evidenziato come "*...la mia patria è l'onore, il coraggio e l'eroico sacrificio dei nostri caduti; la mia patria è chi, ogni giorno, con senso del dovere, serve accanto a me; la mia patria è dove sono in volo o impegnati in missione i miei colleghi, i miei amici, i miei fratelli; è ovunque ci sia il tricolore che porto sempre nel cuore*".





Nel suo intervento il Generale Colagrande ha dapprima ringraziato le Autorità e tutti i presenti, rivolgendo inoltre un rispettoso saluto al Gonfalone della Città di Firenze, decorato di medaglia d'oro al valor militare, ed ai gonfaloni della Regione Toscana e della Città Metropolitana, la cui presenza simboleggia la vicinanza del territorio toscano alla Scuola ed all'Arma Azzurra.
Il Generale Colagrande ha sottolineato come "*i nostri sforzi sono tutti orientati nel farvi apprendere il metodo per affrontare con successo i vostri impegni futuri e nel fornirvi una formazione fatta non solo di nozioni, ma anche di ideali e di valori, quelli dell'etica militare, tipici della nostra organizzazione, che una volta acquisiti vi accompagneranno in ogni impresa*".



Nel corso della cerimonia, inoltre, a testimoniare l'importanza del momento di Giuramento alla Repubblica degli Allievi del Corso Sirio, una formazione di due velivoli *Eurofighter* del 51° Stormo di Istrana (TV) hanno effettuato un sorvolo sul piazzale bandiera dell'Istituto.
Alla cerimonia di Giuramento è seguito il Battesimo del Corso che ha assunto il nome "Sirio", stella della costellazione del Cane Maggiore, a simboleggiare lo slancio degli Allievi verso il proprio futuro ed i propri obiettivi. Il motto scelto dal Corso è "*Splendor Visus, Signum Potentiae*": lo splendore dello sguardo, segno di potenza.
Quale padrino del Corso Sirio è stato designato il Generale di Brigata Aerea Urbano Floreani, Comandante dell'ISMA, il quale ha consegnato nelle mani del Capo Corso il vessillo che identificherà e accompagnerà per sempre il Corso medesimo.



21 aprile – In occasione del **76° Anniversario della Liberazione dal nazifascismo** in Palazzo Vecchio il Presidente del Consiglio Comunale dott. Luca Milani, sotto l'egida del Comune di Firenze, ha organizzato il convegno "*La resistenza con le stellette nella lotta per la liberazione a Firenze".*
Il convegno, che si è svolto da remoto, ha visto come relatori il col. PhD. Antonino Zarcone, storico militare già capo dell'Ufficio Storico dell'Esercito, che ha parlato sul tema: "*Dai combattimenti post armistiziali alla liberazione della città"*, e il vicepresidente nazionale vicario dell'Associazione Arma Aeronautica e dell'Associazione Nazionale Forze armate Regolari Combattenti nella guerra di Liberazione, nostro socio**,** **col. Dott. Carlo Enrico Paciaroni** che ha ricordato: *"Un aviatore fiorentino eroe della resistenza: il cap. Italo Piccagli".* Molti gli interessati che hanno potuto seguire la diretta streaming sul canale "You tube/Direttestreaming" del Comune di Firenze

Le limitazioni imposte dalla pandemia non hanno consentito le cerimonie e le manifestazioni lasciando spazio per approfondimenti scevri da finalità politiche connesse alle dinamiche partitiche di oggi. **Quando ci si riferisce alla guerra di liberazione il grosso pubblico pensa solo alla "resistenza" nei territori occupati dai tedeschi. In questo conflitto i "militari" furono uno dei principali "attori".**
Il ruolo dei militari italiani nella guerra di liberazione, dall'8 settembre 1943 al 1° maggio 1945 si sviluppa secondo almeno quattro differenti modalità, tutte in realtà poco conosciute:

- ***operando come Forze Armate regolari** al fianco degli anglo-americani per liberare, armi in pugno, la Penisola.
- ***al di fuori del territorio nazionale,** dove le nostre unità (che presidiavano ampi territori come truppe di occupazione) erano frammischiate a quelle tedesche, ma quasi sempre in situazione di inferiorità operativa se non numerica
- ***nei campi di concentramento**, offrendo un magnifico esempio di saldezza morale e di resistenza passiva, che indebolì notevolmente agli occhi dei tedeschi la credibilità della RSI;***nei territori del centro-nord Italia che dal 9 settembre furono di fatto occupati dai tedeschi**, dove i militari furono tra i primi a costituire l'ossatura di quello che sarebbe poi divenuto il movimento partigiano.

Tutti aspetti conosciuti da pochi.

In armi e in divisa a fianco degli Alleati.

Fra tutti quello delle Forze Armate regolari che operavano a fianco degli Alleati. Aspetto che si è sempre tentato di accantonare. Dopo la fine della guerra, non vi era interesse, se non da parte delle Forze Armate stesse, a evidenziare questo contributo politicamente e militarmente importante. Che mancando non avrebbe modificato l'esito del conflitto, ma avrebbe influito sicuramente sulle tempistiche dell'avanzata alleata sul fronte italiano, fronte "secondario" nella strategia anglo-americana, compromettendo anche le nostre possibilità di contrastare le mire di Tito sul Friuli Venezia Giulia.

Possiamo dire che l'evento simbolo dell'avvio di questa riscossa sia avvenuto a Roma, a Porta San Paolo, dove nei giorni 9 e 10 settembre '43, d'iniziativa e senza ordini, ufficiali e soldati di tutte le armi hanno ingaggiato contro i tedeschi una lotta impari, che sapevano essere senza speranza, e per questo ancor più eroica. Si trattava di "combattere" sia contro l'ex alleato tedesco, che non perdonava quello che considerava un tradimento, sia contro i comprensibili preconcetti del nuovo alleato anglo-americano. Gli Alleati, però, cambiarono presto idea.

L'Aeronautica costituì l'Unità Aerea Italiana su 3 raggruppamenti (caccia, bombardamento e trasporto, idrovolanti, per un totale di 15 "gruppi armati").

L'attività dei primi 2 raggruppamenti fu essenzialmente nei Balcani in appoggio alla Divisione "Garibaldi" e a formazioni partigiane jugoslave, mentre il terzo fece soprattutto scorta ai convogli navali alleati e caccia sommergibili. L'importanza non solo militare ma anche politica di tale impegno fu evidenziata nel mirabile intervento di De Gasperi alla Conferenza di Parigi (10 agosto '46).

All'estero

Numerosi gli esempi di reparti, abbandonati in isole sperdute dell'Egeo o nei Balcani da una direzione strategica per lo meno miope, che hanno resistito contro i tedeschi, nonostante fossero in grave soggezione di forze. Conosciamo i fatti di Cefalonia, grazie soprattutto all'attenzione che ha rivolto all'evento il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, ma non c'è stata solo Cefalonia!

Fatti analoghi si verificarono in altre isole greche *(*a Corfù, a Rodi, a Lero, a Samo e a Santorini dove addirittura gli italiani capitolarono solo a fine novembre '43), così come in Corsica, e nei Balcani.

I campi di concentramento:

Circa 640 mila soldati (sorpresi dall'8 settembre) furono catturati dai Tedeschi, in Italia o all'estero, e internati in campi di concentramento. Non godevano dello "status" di "prigionieri di guerra" (cui le Convenzioni di Ginevra riconoscevano alcuni diritti), in quanto non considerati "belligeranti", non avendo il governo italiano ancora dichiarato guerra alla Germania.

Furono sottoposti a trattamenti spesso disumani, cui avrebbero agevolmente potuto sottrarsi aderendo alla RSI. La maggior parte di loro decise di resistere e di non aderire alla RSI, nonostante fossero consci che sarebbero probabilmente morti nei lager (sorte che toccò a oltre 40 mila di loro).

La "resistenza" degli internati militari e quella dei reparti italiani all'estero era in un certo senso la "resistenza" di chi pur lontano dall'Italia e privo di qualsiasi informazione sulla situazione, sentiva che la Patria non era morta e, in prigionia o in territori lontani, continuava a combattere per essa.

Partigiani con le stellette.

Nei "territori italiani occupati" i militari sono stati i primi a darsi alla guerriglia e sono stati gli elementi catalizzatori che hanno tentato di dare un'organizzazione e una qualche unitarietà al movimento resistenziale che stava nascendo spontaneamente, ma disordinatamente, già subito dopo l'8 settembre, mantenendo spesso, la propria organizzazione e con quadri che avevano già molta esperienza bellica

A Roma, non possiamo dimenticare il contributo fornito durante il periodo dell'occupazione dal Fronte Militare Clandestino guidato dal colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo trucidato alle Fosse Ardeatine.

Ricordiamo che dei 335 trucidati alle forze Ardeatine, ben 69 erano uomini con le stellette. Tra loro gli uff.li dell'Aeronautica: gen.li Roberto Lordi e Sabato Martelli Castaldi, il magg. Umberto Grani, il cap. Federico Carola. Inoltre, Aldo Finzi che partecipò al volo su Vienna nella 1ª g.m. e fu vice commissario all'Aeronautica.

In tale contesto, vanno ricordate anche le centinaia di missioni di ufficiali e sottufficiali italiani paracadutati oltre le linee tedesche con compiti di collegamento con le formazioni partigiane, addestramento delle stesse e organizzazione di aviolancio di armi e munizioni a favore della "resistenza", missioni poco conosciute ma essenziali.

Il contributo di sangue

Ben 87.376 militari italiani sono caduti per liberare l'Italia tra l'8 settembre '43 e l'8 maggio '45, alcuni all'estero, altri in Patria, chi in reparti regolari chi in formazioni partigiane, ma tutti, indistintamente, tenendo fede al proprio dovere.

Ben 365 militari sono stati decorati, quasi tutti alla memoria, di medaglia d'oro al valor militare per le loro attività nella guerra di liberazione (di questi 229 operavano nelle formazioni partigiane e 136 in reparti regolari).In tutte le molteplici fasi della Liberazione, periodo tragico ma proprio per questo fondante per la nostra Repubblica, gli uomini con le "stellette" hanno avuto, sia individualmente sia collettivamente, un ruolo fondamentale. Ruolo che troppo spesso viene dimenticato, sottaciuto o nascosto. Ruolo che in questo anniversario silenzioso abbiamo il dovere di ricordare e di far conoscere alle giovani generazioni.



Si è conclusa giovedì **13 maggio 2021** a Firenze, dopo 4 giorni di attività, la prima fase del corso di familiarizzazione al volo per 38 allievi del secondo anno di corso della Scuola Militare Aeronautica Giulio Douhet.

L'attività, che rientra nel progetto denominato **"Giovani Aquile"** inserito nel Piano dell'Offerta Formativa della Scuola, si è svolta dal 10 al 13 maggio presso l'aeroporto internazionale "Amerigo Vespucci" di Firenze, ed è stata preceduta da lezioni teoriche tenute dai piloti istruttori del 60° Stormo di Guidonia. Ciascun allievo, accanto al proprio istruttore, ha effettuato 2 voli della durata di circa 30 minuti nei cieli del capoluogo toscano, in una formazione composta da **4 velivoli SIAI S208/M.**

La familiarizzazione al volo riveste un ruolo fondamentale per la crescita personale dei giovani allievi poiché permette loro di vivere un'esperienza unica ed utile a comprendere l'importanza di una attenta pianificazione soprattutto in situazioni complesse.



La seconda fase, della durata di una settimana, proseguirà a Guidonia, presso la sede del 60° Stormo. All'interno del progetto "**Giovani Aquile**" gli allievi hanno l'occasione di sperimentare ulteriori attività di volo, come ad esempio l'emozione di volare sugli alianti del Centro Volo a Vela durante i periodi estivi. Infine, per gli allievi più meritevoli del terzo anno, è previsto un volo a bordo dei velivoli MB339 della Pattuglia Acrobatica Nazionale oppure, come avvenuto quest'anno, su velivolo Eurofighter del 4° Stormo.

Il 12 giugno – Nella Cappella dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche è stato ricordato con una messa in suffragio nel trigesimo della scomparsa il nostro socio **Antonio Inguscio.**



Nato a Galantina nel 1956, appassionato da sempre della storia della Regia Aeronautica, dopo un breve trascorso quale Allievo Ufficiale Pilota del corso Sparviero III dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, **Antonio Inguscio** si laurea in Scienze Politiche a Firenze. Funzionario in Amministrazione Statale aveva lavorato nella città del Giglio. Viveva a Sesto Fiorentino con la moglie e i figli. Per l'editore IBN ha pubblicato alcuni volumi di storia aeronautica molto apprezzati dagli appassionati.

Ce n'era proprio bisogno!

Il 23 giugno in una giornata calda e assolata alcuni nostri soci, ai quali va il sentito ringraziamento di tutta la Sezione di Firenze, guidati dal nostro grande presidente, si sono rimboccati le maniche e hanno pulito a fondo il velivolo MB 326 che fa mostra di sé di lato al campo sportivo all'interno dell'ISMA, che aveva ormai assunto una strana colorazione alla quale era difficile dare un nome, riportandolo agli antichi splendori.

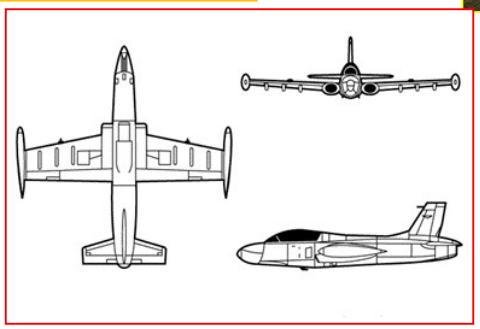












L'**Aermacchi MB-326** è un aereo da addestramento avanzato, biposto, monomotore a getto e monoplano ad ala bassa. Progettato dall'ingegner Ermanno Bazzocchi per equipaggiare i reparti da addestramento dell'Aeronautica Militare, dal modello originale ne venne anche sviluppata una variante da attacco al suolo (la **K**) che riscosse un discreto successo commerciale per il mercato dell'aviazione militare da esportazione. È stato l'aviogetto italiano più venduto nel dopoguerra, entrando in 800 esemplari nell'armamento di 12 nazioni.



Torsoli 10 luglio - <u>Commemorazione dell'equipaggio del velivolo G222 del 98° Gruppo della 46ª Aerobrigata in missione antincendio con il nominativo radio "Lupo 84"</u>

Seppure in forma ridotta si è tenuta anche in quest'anno così difficile la consueta commemorazione del sacrificio dell'equipaggio del 98° Gruppo in missione antincendi grazie anche all'alleggerimento delle misure anti-covid dovute a un rallentamento della pandemia.

Alla famiglia Travaglini, che ha organizzato anche questa volta in maniera impeccabile la giornata, vanno i ringraziamenti dell'Aeronautica Militare, della 46ª Aerobrigata e dell'Associazione Arma Aeronautica per il costante impegno profuso perché la memoria di questi eroi non vada dimenticata.

Il 16 e 17 ottobre in occasione dell'edizione autunnale delle "Giornate del FAI" la collaborazione tra il Fondo Ambiente Italiano e l'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche ha offerto la possibilità di visitare uno dei monumenti fiorentini normalmente poco accessibili al pubblico, dovendo garantire la tutela propria di un ente Militare. I cancelli si sono aperti ancora una volta per i cittadini curiosi di scoprire il polo formativo dell'Aeronautica Militare realizzato dall'architetto fiorentino Raffaello Fagnoni con un viaggio in ambienti perfettamente mantenuti nelle condizioni originali, compiendo un salto nel passato esplorando luoghi e assaporando sensazioni giunte a noi dagli anni



Trenta. Attraverso la Palazzina Italia centro degli Studi, con l'Aula Magna, e la biblioteca, la Palazzina Comando, cuore dell'ISMA, con la sua Scala autoportante e la Sala degli Stemmi e infine le Sale del Circolo Ufficiali affrescate dal Maestro Colacicchi e da altri Artisti del panorama culturale italiano e cittadino.

Le visite hanno visto la partecipazione attiva dei nostri soci che qualificati "Guide monumentali" hanno collaborato con il quadro permanente accompagnando i vari gruppi dei partecipanti e illustrando loro la storia e le bellezze e peculiarità architettoniche del complesso monumentale, e hanno meritato l'apprezzamento del com.te dell'Istituto.

1° novembre – Famedio di Santa Croce

Alcuni nostri soci e socie hanno partecipato alla cerimonia in suffragio dei caduti fiorentini di tutte le guerre.



Il **Famedio di Santa Croce** è un complesso funebre di Firenze situato nei sotterranei della basilica di Santa Croce.

La cripta di Santa Croce fu edificata a partire dal 1294. Nel tempo fu usata come luogo di sepoltura e come sede di numerose confraternite che vennero soppresse dal granduca Pietro Leopoldo nel 1785. Ridotta a deposito di materiali di scarto, vi fu rimesso mano solo negli anni Trenta del Novecento.

Nel 1933, in concomitanza con l'elevazione della chiesa al rango di basilica, si decise di realizzare, su progetto dell'architetto Alfredo Lensi, nei sotterranei dell'edificio simbolo dell'identità nazionale e pantheon delle glorie italiane, un sacrario e un famedio per le vittime fiorentine della prima guerra mondiale.

Alla fine della guerra, nel 1945, il sacrario fu profondamente trasformato eliminandovi i riferimenti al fascismo, mentre il famedio conserva ancora struttura e arredi originali.

Nel vestibolo di fronte all'ingresso si trova la statua del *Cristo deposto con un angelo* di Baccio Bandinelli.

Alcuni stemmi in pietra ricordano le sepolture tre e quattrocentesche che si trovavano nella cripta.





4 novembre – Giornata dell'Unità Nazionale e delle FF.AA.

Alcuni soci e socie hanno partecipato con il nostro Labaro alle celebrazioni per la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate durante le quali, nella Basilica di Ognissanti e in piazza dell'Unità d'Italia è stato ricordato il 100° anniversario della traslazione a Roma da Aquileia e della deposizione della Salma del Milite Ignoto nella cripta dell'Altare della Patria.



Dopo la morte di Vittorio Emanuele II di Savoia, avvenuta il 9 gennaio 1878, furono molte le iniziative destinate a innalzare un monumento permanente che celebrasse il primo re dell'Italia unita, artefice del processo di unificazione e della liberazione dalla dominazione straniera. Per questo motivo, Vittorio Emanuele è indicato dalla storiografia come uno dei quattro "Padri della Patria" insieme a Cavour, a Garibaldi e a Mazzini.



Opera dell'architetto Giuseppe Sacconi, la sua costruzione iniziò nel 1885 e i lavori si conclusero nel 1935: tuttavia, già nel 1911, il monumento fu inaugurato ufficialmente ed aperto al pubblico, in occasione delle celebrazioni del 50º anniversario dell'Unità d'Italia. Da un punto di vista architettonico è stato pensato come un moderno foro, un'agorà su tre livelli collegati da scalinate e sovrastati da un portico caratterizzato da un colonnato.

Il Vittoriano racchiude l'Altare della Patria, dapprima un'ara della dea Roma e poi, dal 1921, anche sacello del Milite Ignoto. Poiché questo elemento è percepito come il centro emblematico dell'edificio, l'intero monumento è spesso chiamato Altare della Patria.



11 novembre – Nel bellissimo Chiostro di San Domenico del Maglio della Caserma Redi, sede della Scuola di Sanità Militare, alla presenza del Gonfalone della Città di Firenze, decorato di MOVM, delle massime autorità militari e civili, di un picchetto armato interforze, purtroppo ridotto, del Labaro della nostra Sezione dell'AAA accompagnato da una rappresentanza di socie e soci e dei labari delle altre associazioni d'arma, è stato ricordato il sacrificio dei 19 italiani (17 militari e 2 civili) e dei numerosi feriti **a Nassirya** in seguito all'attentato del 12 novembre 2003 contro i partecipanti all'operazione "Antica Babilonia"

Era qui in antico un convento di suore domenicane, fondato nel 1297 (secondo Federico Fantozzi su progetto del frate domenicano Jacopo da Nipozzano), modificatosi nel tempo nell'estensione della proprietà, in ragione della creazione del vicino Giardino dei Semplici (1543). Il complesso fu trasformato nel 1838 in ospedale militare su progetto dell'architetto Giuseppe Martelli. Nel 1866 la struttura divenne prima lazzaretto, poi caserma di bersaglieri, quindi sede della Scuola di Applicazione di Sanità Militare, Attualmente la struttura ospita sia il Centro Militare di Medicina legale Angelo Vannino sia il museo della Sanità Militare Al centro secondo chiostro fu eretto nel 1924 un Monumento al medico caduto, a commemorare i medici italiani morti nella guerra del 1915-1918, realizzato dallo scultore Arrigo Minerbi con figure in bronzo ottenute impiegando il metallo dei cannoni austriaci.



Per rendere visibile dalla strada quest'opera fu abbattuto il muro di cinta che costituiva il quarto lato del chiostro sostituito da una lunga cancellata, ideata dallo scultore Giovanni Malmerendi e realizzata dalla fonderia Matteucci di Faenza, sempre ottenuta con il metallo austriaco e che rappresenta uno dei più complessi lavori di arredo in ferro che possano essere visibili in Firenze. L'opera propone elementi fitomorfi stilizzati tra i quali sono riconoscibili, con evidente valore simbolico, rami di quercia, spine e rami di vischio che legano senza soluzione di continuità gli elementi verticali, decorati con incisioni di sicuro gusto Decò.

30 novembre – In occasione della ricorrenza della "festa della Toscana" una rappresentanza di socie e soci hanno partecipato con il Labaro.





A causa del lock-down avvenuto nell'ultima parte dell'anno 2020, con la necessità di rinviare la cerimonia della consegna dello spadino al 19 febbraio 2021, quest'anno ha visto la consegna degli spadini ripetersi per due volte.



Martedì 7 dicembre, presso l'Aula Magna dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche (ISMA) di Firenze, 35 giovani Allievi del 1° Corso della ***Scuola Militare Aeronautica "Giulio Douhet"*** hanno ricevuto lo spadino, simbolo d'appartenenza alla Scuola ed all'Aeronautica Militare.
La cerimonia, presieduta dal Comandante dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, Generale di Brigata Aerea Urbano Floreani, è stata aperta dall'intervento del Col. Davide Rosellini, Comandante della Scuola Militare Aeronautica che ha voluto rimarcare come la consegna dello spadino rappresenti l'ingresso ufficiale nella Scuola e nell'Aeronautica Militare di cui i giovani allievi si impegnano ad accettare i valori ed i principi.
La solennità del momento è stata ribadita dal Generale Floreani, il quale ha invitato gli allievi ad essere fieri ed orgogliosi di questo traguardo raggiunto, a testimonianza della piena fiducia che l'Aeronautica Militare ripone in loro e nel loro potenziale per il futuro dell'intero Paese.
La cerimonia è proseguita con la consegna delle borse di studio, donate da Associazioni, Enti e famiglie da sempre legati alla Scuola, agli allievi maggiormente distintisi per meriti curriculari, disciplinari e sportivi raggiunti nel precedente anno scolastico.



La Borsa di studio per meriti sportivi istituita anche questa volta dalla Sezione di Firenze dell'Associazione Arma Aeronautica è stata aggiudicata all'allievo del 1° Corso Raffaele Perrone.
Quest'anno la cerimonia è stata anche occasione per il conferimento del ***"Trofeo Douhet-Mitchell",*** a 4 ufficiali dell'Aeronautica Militare e ad un civile tutti frequentatori dell'87° Corso Normale dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche.

Il Trofeo Douhet-Mitchell fu istituito nell'Anno Accademico 1983/1984 con un accordo di collaborazione e di scambio culturale tra l'allora Scuola di Guerra Aerea e l'Air War College USAF di Maxwell, sotto il patrocinio dell'Ordine dei Figli e delle Figlie d'Italia in America (l'OSIA). La competizione letteraria ha come scopo il riconoscimento dei contributi di capitale importanza che il Maggiore Generale Giulio Douhet (1869-1930) e il Brigadiere Generale William "Billy" Mitchell (1879-1936) hanno dato per il progresso delle Forze Aeree del proprio paese. Il Trofeo si prefigge di valorizzare un lavoro di studio e ricerca (tesi) su un tema relativo al Potere Aerospaziale che risulti originale per contributo di idee e spunti di riflessione / di pensiero. Il premio viene conferito sia in Italia che negli Stati Uniti: in Italia presso l'ISMA di Firenze, negli Stati Uniti presso l'Air War College dell'USAF di Maxwell (Alabama).



7 dicembre - In occasione della sua presenza a Firenze per il suo intervento alla Cerimonia della consegna degli spadini il gen. Tiziano Tosi, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica ANFCMA ha visitato la nostra sede nella quale come noto, è ospitata anche la sede della sua associazione. Il gen. Tosi è stato accolto dal presidente col. Giuseppe Zampano al quale ha manifestato il suo compiacimento per l'attività della sezione e della fattiva collaborazione con la sezione ANFCMA e apponendo la firma sul libro d'onore.





Il Generale di Squadra Aerea (ris) **Tiziano Tosi** è nato a Viadana (Mantova) il 6 settembre del 1950. Nell'ottobre del 1969 è entrato in Accademia Aeronautica; come Pilota Militare il Gen. Tosi ha svolto tutta la propria carriera operativa su velivoli F 104 Starfighter.

Nei 44 anni di servizio militare e nei vari gradi rivestiti, il Gen Tosi ha ricoperto numerosi incarichi di Comando di unità dell'Aeronautica Militare e della NATO: Comandante di Corso in Accademia; ha comandato il 10° Gruppo Caccia Intercettori; Comandante del 4° Stormo Amedeo D'Aosta di Grosseto; Capo del Centro Sperimentale di Volo a Pratica di Mare ed infine, da Generale di Squadra Aerea, è stato dapprima Comandante Logistico dell'Aeronautica Militare e successivamente Comandante della Squadra Aerea.
Dal 2012 al 2013 è stato Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate.

Il Gen. Tosi, come Ufficiale di Stato Maggiore, ha operato nei settori della Politica Finanziaria Militare, del Personale e delle Strutture Organizzative nonchè della Logistica generale ed operativa ed è stato Capo dell'Ufficio generale di Controllo dell'AM e Direttore della Direzione per l'Impiego del Personale AM.

Dal 7 settembre 2013, per raggiunti limiti di età, ha cessato il proprio servizio attivo in Aeronautica Militare.

Il Gen. Tosi è laureato con Laurea Specialistica in Scienze Aeronautiche ed è insignito di diverse onorificenze: Grande Ufficiale al Merito della Repubblica, Commendatore di Merito del Sacro Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Medaglia Mauriziana, Croce d'oro di lunga navigazione aerea, Croce d'oro di lungo comando, Medaglia di partecipazione alle operazioni aeree nella ex Jugoslavia, in Kosovo, in Iraq, in Afghanistan ed in Libia.

Il Gen.Tosi è sposato con la Sig.ra Flavia Rossi.

Commemorazione dei Caduti della 46ª Aerobrigata a Kindu



Nei giorni 11 e 18 dicembre si sono svolte due commemorazioni del sacrificio degli equipaggi dei velivoli C119 "Lyra 5" e "Lupo 33" trucidati a Kindu l'11 novembre 1961 durante "l'operazione Congo" missione di peace-keeping svolta sotto l'egida dell'ONU.

- **La prima, il giorno 11 dicembre**, si è svolta al Villaggio Scolastico Artigiano di Signa. In quest'occasione il Sindaco Giampiero Fossi, insieme al Generale di Brigata Aerea Urbano Floreani – Comandante dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze, ha deposto una corona d'alloro rendendo omaggio ai militari rimasti coinvolti nella tragedia. Sono intervenute alla cerimonia l'Associazione Arma Aeronautica sez. di Firenze, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica sez. di Firenze, l'Associazione Arma Aeronautica di Terni. Presenti anche Nadia Fondi, figlia del M.llo Fondi deceduto sul Lago Tanganica la settimana successiva all'eccidio di Kindu; Maurizio Maggini, nostro socio, in servizio presso la 46° Aerobrigata all'epoca dell'eccidio.

"Passando per Via Cattaneo Cavalcanti a Signa, a piedi o in macchina o addirittura in treno, c'è un posto chiamato ex Villaggio Scolastico Artigiano ove, ai lati di due colonne in pietra, esistono dal 1956 due giardini. Quanti milioni di persone ci saranno passate e visto quegli enormi cipressi che si allungano verso il cielo?
Ma perché cipressi?
Se non la conoscete allora vi racconto la vera storia di questi Giardini.
Questi cipressi dell'altezza di 150 centimetri furono piantati il 1° dicembre 1961, per volere dal Maestro Leopoldo Fantozzi fondatore del Villaggio Scolastico Artigiano di Signa in onore dei Caduti di Kindu (trucidati in Congo l'11 novembre 1961) e del Maresciallo Tommaso Fondi di Signa (deceduto sei giorni dopo l'eccidio in un incidente di volo sul Lago Tanganica). Tutti questi Aviatori appartenevano alla 46^ Brigata Aerea di Pisa ed il Fantozzi, senza saperlo, ***dedicava il primo Monumento (anche se Naturale) in Italia a questi eroi*** *che vennero, in seguito, decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.*
L'Aeronautica Militare donò l'anno successivo un'elica, mise un'etichetta metallica su ogni albero riportante il nome di ogni deceduto e costruì una fontana in uno dei giardini avente una particolare forma aeronautica.
Il 10 luglio 1982 un Hercules C130, sempre della 46^ B.A., in missione antincendio su Torsoli – nei pressi dell'Impruneta – cadde per motivi sconosciuti e vi morirono 4 Aviatori, in seguito insigniti della Medaglia d'Oro al Valor Civile. Il Maestro Fantozzi, anche in quella occasione fece piantare altri 4 cipressi



Sono passati tanti anni quando il Colonnello in pensione Vito Gentile scoprì questa storia nel 2011 e si attivò perchè i Giardini erano abbandonati a se stessi, l'elica era sparita assieme alle etichette e la fontana non aveva più la forma di prima e non era neanche funzionante. ***L'unica cosa che svettava verso il cielo erano i cipressi diventati ormai alti 15 metri e polmone verde di Signa.***
Contattando la 46^ Aerobrigata fu organizzata, il 12 luglio 2012 una grande manifestazione risistemando i giardini, ripiantando cinque cipressi (che erano nel frattempo caduti) e montando per ogni albero un paletto con sopra una tavoletta riportante la foto, i dati di nascita e di morte e la motivazione delle onorificenze ricevute da ogni caduto. Una Madonna, opera dello scultore

Franco Nuti, e due parti di ali di un C119 furono cementate in uno dei giardini.
Col passare degli anni, le tavolette si sono rovinate si pensò, per conservarne la memoria, di costruire una tettoia e una gigantografia inaugurate il 1° dicembre 2018 (47° anniversario della posa dei primi 14 alberelli) alla presenza di autorità civili e militari, Madrina la figlia Nadia del Maresciallo Fondi e padrino il figlio Andrea del Maresciallo Filippo Di Giovanni, uno dei deceduti a Kindu.
L'Aeronautica Militare, per il tramite dell'ISMA, ha sempre cercato di aiutare Leopoldo Fantozzi e gli allievi del Villaggio. In particolare, realizzando la copertura in laterizio (come gli edifici delle Cascine) della statua della Madonna Celeste dell'Arno dello scultore Mario Pellizzoni.
Le Ferrovie dello Stato, in base a una legge del 1980, con 31 anni di ritardo, vuole che i cipressi vengano abbattuti. Il Comune di Signa costretto ad abbattere i cipressi pianterà comunque alberi con crescita minore mantenendo in vita un Monumento naturale unico in Italia.



La seconda, il giorno 18 dicembre, presso il centro di documentazione Ricasoli di Montevarchi. Organizzata dal Comune di Montevarchi in collaborazione con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il programma delle celebrazioni si è aperto con l'alzabandiera, seguito dall'omaggio al cippo in memoria dei Caduti da parte del sindaco della città, del Prefetto vicario, del generale Alessandro De Lorenzo, comandante della 46° Brigata Aerea di Pisa, e del comandante della Compagnia Carabinieri di San Giovanni Valdarno. Dopo le marce eseguite dal Corpo Musicale montevarchino "Giacomo Puccini", don Salvatore Varavallo, Cappellano dell'Aeronautica, ha recitato una preghiera per i caduti e al termine della funzione religiosa il presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro ha letto i messaggi di adesione dei familiari delle vittime arrivati in occasione dell'iniziativa.

23 dicembre – Accogliendo l'invito del cappellano militare don Salvatore Varavallo anche i soci della sez. di Firenze dell'Associazione Arma Aeronautica hanno partecipato alla raccolta alimentare organizzata a favore del Dispensario delle Suore Missionarie della Carità di Santa Teresa di Calcutta che nelle periferie di Firenze svolgono un servizio prezioso a sostegno di tante forme di emarginazione sociale e di abbandono morale e psicologico di persone sole e di famiglie particolarmente disagiate, consegnando, l'antivigilia di Natale, quanto raccolto.





Le suore hanno manifestato gratitudine e ricordo nella preghiera per l'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, per la scuola Giulio Douhet, per l'87° Corso Normale, per l'Associazione Arma Aeronautica sez. di Firenze e per il PASFA.

“Alis induti Deum petierunt”

Prof. Pierluigi Rossi Ferrini, s.ten. pil. Antonio Zaffina, Antonio Inguscio, Renato Idra.

Il Presidente, i consiglieri, i soci e le socie tutti porgono ai familiari le più sincere condoglianze

Il professore gentiluomo



Nato a Sarteano (Siena) nel 1930, sposato con la signora Patrizia, tre figli, Pierluigi Rossi Ferrini si era laureato in medicina col massimo dei voti e la lode, iniziando da subito nel 1954 la carriera universitaria. Nel 1970, a soli 40 anni, era diventato primario di ematologia (il più giovane d’Italia) dell’arcispedale di Santa Maria Nuova. Raggiunse il vertice della carriera accademica con la nomina di professore ordinario di ematologia all’Università di Firenze e direttore della relativa Scuola di specializzazione.
Rossi Ferrini è stato presidente della Società italiana di ematologia, portando a Firenze le prime terapie efficaci per la cura delle leucemie, dei linfomi e delle malattie emorragiche. Per molti anni è stato presidente di AIL Firenze (Associazione Italiana contro le Leucemie) ed era ancora consigliere di AIL nazionale.
È stato anche presidente del Comitato scientifico della biobanca Leonardo da Vinci di Fiorgen che ha sede presso il Polo scientifico universitario di Sesto Fiorentino. Nell’ambito della Fondazione CR Firenze è stato socio, membro del Comitato di Indirizzo, Consigliere di Amministrazione e, dal 2013 al 2016, Vicepresidente dell’ente.



Lamezia Terme – E’ venuto a mancare all’età di 101 anni l’ex pilota militare s.ten. Antonio Zaffina, che pur risiedendo in Calabria era rimasto socio della sez. di Firenze, uno degli ultimi decorati al V.M., con 94 missioni di guerra e 13 incidenti di volo.Nato a Sambiase (CZ) il 20 novembre 1919, ammesso alla scuola di pilotaggio idrovolanti di Puntisella (Pola) in Istria il 26 gennaio del 1939 dove ha conseguito il brevetto di "pilota d'aeroplano" volando sul velivolo Breda BA-25. Ha acquisito il brevetto di "pilota militare" l'8 giugno 1940 con il velivolo Savoia-Marchetti S-59 e successivamente l'abilitazione al pilotaggio su velivoli CANT Z.506 (1940), CANT Z.1007 (1941), Caproni CA164 (1942), Fiat G-8 (1942), CANT Z.501 (1944), Piaggio P.136 (1951), Fiat G.46 (1952), SAI Ambrosini Super S.7 (1953) e Macchi 416 (1956).

Il s.ten. Zaffina ha meritato: **medaglia di bronzo al V.M., croce di guerra al V.M., 2 promozioni al merito di guerra, medaglia di lunga navigazione**.

La Sua è la storia di un uomo e di un pilota, che con la sua passione, mantenuta negli anni, e il glorioso operato, ha rappresentato un esempio di coraggio e di dedizione, fonte d'ispirazione per le presenti e future generazioni.
E’ possibile ascoltare direttamente dalla voce dello stesso Antonio Zaffina i suoi ricordi di vita aeronautica digitando il suo nome sulla barra di ricerca del canale “you tube”.

Anche in questo anno così difficile una rappresentanza delle socie e dei soci della nostra sez., hanno celebrato la **ricorrenza della Madonna di Loreto** patrona di tutta la "gente dell'aria".
La loro presenza alla Santa Messa nella Basilica di Santa Maria del Fiore ha confermato quanto il culto della "Madonna Nera" e la devozione verso di essa siano vivi negli aviatori e nelle loro famiglie.



Letto per Voi:



Anne Morrow, moglie e compagna di volo di Charles Lindbergh, narra in queste pagine una delle trasvolate che furono celebri n tutto il mondo: quella compiuta nel dicembre 1933 a bordo di un idrovolante biposto.

E lo fa da membro effettivo dell'equipaggio con compiti di navigatore e marconista; quindi, non inconsapevole passeggera, affidata completamente al pilota, ma condividendone organizzazione, dubbi, decisioni da assumere.

Il racconto dei dieci giorni di questo avventuroso viaggio, le sei ore di traversata dell'Atlantico, da Bathurst in Africa a Nadal in Brasile, costituiscono un avvincente giornale di bordo quasi un resoconto di antichi navigatori, come loro sottoposti al mutare degli elementi, affidati al capriccio dei venti, toccando paesi diversi, avvicinando persone e costumi diversi in una continua gara contro il tempo.

Il lettore troverà, pur nella prosa datata della scrittrice, sensazioni, amore per il rischio e l'avventura e soprattutto il sapore di un'epoca gloriosa oggi scomparsa.

La prefazione è dello stesso Lindbergh; da leggere attentamente perché fornisce dettagli sull'impresa, tecnici, meteorologici, organizzativi, e la inquadra nel contesto storico del momento, consapevole dei progressi che il volo potrà subire: *"...questo libro ...fa rivivere quel periodo dell'aviazione ormai finito, ma probabilmente più interessante di quanti non recherà il futuro...Gli apparecchi stratosferici dell'avvenire attraverseranno l'oceano senza avere alcuna percezione dell'acqua al di sotto... Non importerà nulla al passeggero transatlantico se la partenza avverrà in un giorno di vento o di caldo o al chiaro di luna: egli ne sarà edotto soltanto attraverso narrazioni simili a questa."*

Quelle strane macchine volanti

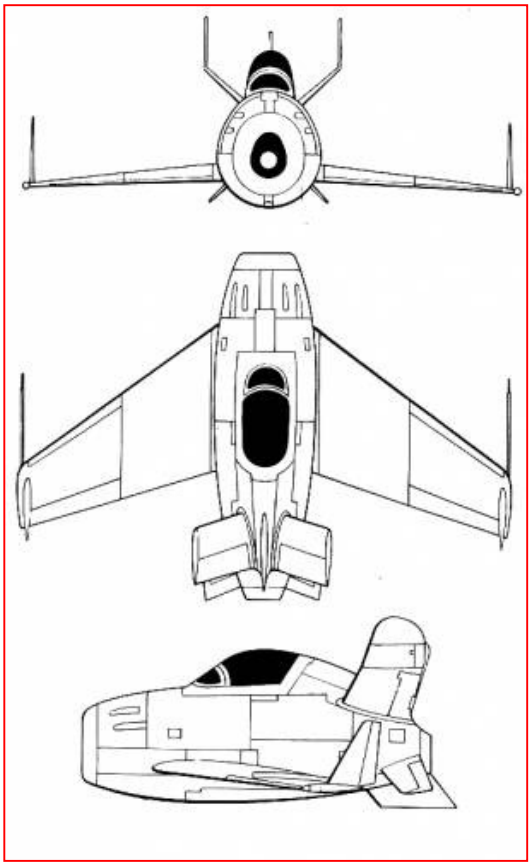


Il **McDonnell XF-85 Goblin** (originariamente designato **XP-85**) era un prototipo di caccia statunitense destinato ad essere imbarcato come caccia parassita sui giganteschi bombardieri intercontinentali Convair B-36. Venne sviluppato nella seconda metà degli anni Quaranta (ne furono costruiti due prototipi) ma non giunse mai alla produzione di serie.

La peculiare specifica di questo velivolo, destinato ad essere "*imbarcato*" nel vano bombe di un bombardiere e in grado di essere sganciato e recuperato dall'aereo madre, scaturiva dalla necessità di fornire una scorta adeguata ai bombardieri strategici Convair B-36, realizzati in base ad una specifica per un bombardiere in grado di attaccare un obiettivo situato in Europa a partire da basi negli Stati Uniti (almeno 16.000 km di autonomia).
Fornire una scorta adeguata per questi giganti del cielo era un compito al di là dei caccia disponibili all'epoca, visto che le tecniche di rifornimento in volo erano ancora agli inizi.
Come possibile soluzione vennero individuati i caccia parassiti, che sarebbero stati imbarcati sullo stesso bombardiere.

Gli USA avevano già sperimentato con successo il Curtiss F9C-2 Sparrowhawk, un caccia imbarcato su dirigibili, ma era la prima volta che si pensava di usare questa tipologia di velivolo per operare "all'interno" del bombardiere, e che per di più doveva essere sganciato e recuperato dall'aereo madre.

La McDonnell fu l'unica industria aeronautica a rispondere a questa specifica, proponendo un velivolo che sarebbe rimasto *semi-annegato* nel vano bombe dei bombardieri, lasciando fuori la parte inferiore del velivolo. Il progetto fu ricusato perché l'USAAF richiedeva un velivolo che potesse essere trasportato interamente nei vani bombardieri dei B-35 e B-36.



Successivamente la McDonnell sottopose un progetto rinnovato, che venne approvato con la designazione di **XP-85**. Ne vennero ordinati due prototipi ed un esemplare per test statici. Il velivolo era un piccolo caccia con una tozza fusoliera, ali a freccia ripiegabili e un particolare sistema di impennaggi di coda a ventaglio disposti radialmente tre sopra e tre sotto. L'XP-85 prevedeva l'installazione di 4 mitragliatrici da 12,7 mm come armamento.
Non era dotato di carrello d'atterraggio, in quanto sarebbe stato sganciato dall'aereo madre e recuperato per mezzo di un trapezio retrattile installato nel vano bombe, e a cui il piccolo caccia si agganciava tramite un gancio retrattile; era comunque dotato di pattini retrattili per l'atterraggio d'emergenza. Inoltre, disponeva di seggiolino eiettabile e abitacolo pressurizzato.
Nel frattempo, nel corso della ridesignazione da USAAF *(United States Army Air Force)* a USAF *(United States Air Force)*, venne modificata la designazione dei caccia, che passò dalla **P** di "Pursuiter" *(inseguitore)* alla **F** di "Fighter" *("combattente")*. Anche il "Goblin" venne quindi rinominato XF-85.

Il primo prototipo (numero di serie 46-523) rimase danneggiato durante i test nella galleria del vento: per questo motivo la prima prova di volo fu compiuta dal secondo velivolo (numero di serie 46-524) utilizzando un bombardiere B-29B-65-BA (numero di serie 44-841111) modificato per questo ricevendo la designazione di EB-29B.
Prima del primo volo libero vennero compiuti alcuni test in volo sul meccanismo di estensione/chiusura del trapezio con agganciato l'XF-85.
Il 28 agosto, dopo essersi sganciato dall'EB-29B, l'XF-85 compì un volo di prova di circa 15 minuti, prima di tentare la difficoltosa manovra di "riaggancio".
Nell'avvicinamento per compiere l'operazione di riaggancio emerse come il piccolo velivolo fosse sensibile alle forti turbolenze generate dal velivolo madre. Il pilota Edwin Foresman Schoch tentò per 10 minuti di effettuare la manovra di agganciamento, fino a quando il trapezio non urtò il velivolo in prossimità dell'abitacolo: per questo motivo venne preferito abbandonare il test, facendo compiere all'XF-85 un atterraggio d'emergenza presso la base aerea di Edwards (allora ancora *Muroc Army Air Force Base*). L'atterraggio avvenne senza problemi.

L'XF-85 venne riparato e furono effettuati altri tre test in cui furono portate a termine con successo le operazioni di riaggancio, ma le prove confermarono come le turbolenze rendessero la fase di recupero estremamente difficoltosa.
Durante il quinto test si perse uno degli stabilizzatori aerodinamici del trapezio retrattile: questo rese le turbolenze ancora più forti, costringendo l'XF-85 ad un nuovo atterraggio d'emergenza.
Per aumentare la stabilità durante la fase di recupero, vennero aggiunge delle piccole superfici verticali.



L'8 aprile 1949 ci fu il primo ed ultimo volo del primo prototipo che era stato riparato. Anche in questo caso il caccia non riuscì nell'operazione di riaggancio e fu costretto ad un nuovo atterraggio d'emergenza.

L'USAF giunse alla conclusione che se queste manovre risultavano complesse per l'esperto collaudatore, sarebbe stato difficile addestrarvi i comuni piloti. Inoltre, i test di volo avevano dimostrato una scarsa manovrabilità dell'XF-85 la quale, probabilmente, l'avrebbe reso vulnerabile nel caso di combattimenti manovrati con i velivoli nemici.

Il programma relativo all'XF-85 Goblin venne quindi cancellato il 24 ottobre 1949.

Nonostante il fallimento di questo programma, l'interesse dell'USAF verso i caccia parassiti proseguì con il Progetto FICON.

Entrambi i prototipi sopravvissero. Il primo è conservato presso il Museo dell'USAF della base Wright Patterson, il secondo presso il Strategic Air and Space Museum in Ashland (in precedenza era presso il Museo dello Strategic Air Command (SAC) di Omaha).

L'XF-85 è il più piccolo velivolo da caccia a getto mai costruito.

(Fonte Wikipedia)

Assemblee e riunioni del Consiglio direttivo

Il 23 febbraio 2020 si è tenuta **l'Assemblea Generale annuale** dei soci



Tutti i soci hanno ricevuto via mail con il necessario anticipo, tutta la documentazione necessaria perché l'Assemblea generale potesse svolgersi in via eccezionale in modalità a distanza data la perdurante emergenza sanitaria che non consente di svolgerla in presenza, come i precedenti anni presso l'ISMA.
Gli allegati alla mail, numerati da 1 a 6, contenevano i seguenti documenti Pdf:

1. *Convocazione Assemblea di Sezione 29 marzo 2021;*
2. *Relazione del Presidente di Sezione anno 2020;*
3. *Verbale Assemblea di Sezione 23 febbraio 2020;*
4. *Copia rendiconto consuntivo 2020;*
5. *Copia rendiconto preventivo 2021;*
6. *Modulo/scheda di votazione (in word).*

Le schede di votazione compilate e firmate sono state inviate dai soci alla mail della Sezione entro il 29 marzo 2021 per evitare l'invalidazione delle schede arrivate oltre questo temine.
La Commissione appositamente nominata ha controllato tutte le schede di votazione arrivate e redatto il Verbale di Assemblea, ha dichiarato conclusa e chiusa l'Assemblea dei Soci 2021, e inviato il verbale alla Presidenza Nazionale.

Il Consiglio Direttivo si è riunito nei giorni: **27 gennaio, 19 maggio, 29 settembre.**

Si ricorda che copia dei verbali integrali dell'Assemblea Annuale e delle riunioni del Consiglio Direttivo sono conservati in sede per i soci che volessero consultarli (naturalmente nel rispetto delle regole di accesso e di comportamento dettate dalla pandemia).

Varie:

Si ricorda che la quota sociale per l'anno 2022 è di € 25.00.

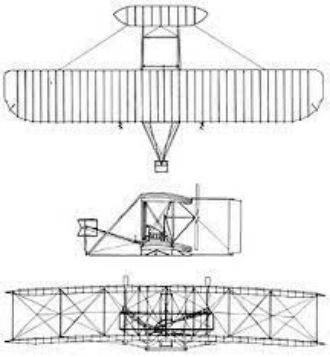
Il C/C postale della Sezione A.A.A. di Firenze è:

n° 23237506.

Bonifico bancario

IBAN IT05 G 07601 02800 00002 3237506

Ricordiamo **che l'Associazione conta sulla volontà dei soci di destinare il 5 x 1000 del loro reddito per continuare nella sua meritoria opera di custode e salvaguardia delle nostre tradizioni aeronautiche.**



The flyier



F3 ligthning II



---

credits:

Testi, impaginazione, progetto grafico: Andrea Zani

Sentiti ringraziamenti agli autori delle fotografie